

Un patto con i costruttori blinda il campus olimpico

IPUNTI

L'ACCORDO

Nel 1986 l'università di Tor Vergata fa una gara che nel 1987 viene aggiudicata ad un'associazione di imprese capitanata dalla Vianini

LAURA SERLONI

NON si parlava di Mondiali di nuoto né di Olimpiadi, trent'anni fa. Imminente il sogno di Italia 90 e ormai un ricordo quello dei Giochi del '60. Ma il fiuto per gli affari della cordata guidata dalla Vianini spa (di cui Caltagirone detiene il 33%) e da altre 19 imprese, spinse l'associazione a partecipare al bando indetto dalla neo università di Tor Vergata per realizzare il campus. Una miniera d'oro quei terreni: lì è stato edificato il secondo ateneo di Roma, lì è stata costruita per i mondiali di nuoto del 2009 La Vela di Calatrava (oggi abbandonata ma che potrà essere recuperata) e ora quell'area è destinata al villaggio olimpico, almeno secondo il progetto del comitato promotore di Roma 2024.

Sono passati trent'anni dalla gara. E quasi ventinove da quel 23 ottobre

1987, giorno in cui venne stipulata la convenzione "concernente la progettazione e la realizzazione dell'intero comprensorio universitario". Ma il contratto d'esclusiva è ancora valido, non ha limiti temporali né un budget prefissato, tanto che neanche la quantificazione delle opere da realizzare è mai stata precisa. "La Convenzione — si legge nell'accordo — riserva all'Università di definire i lotti funzionali da realizzare secondo la tempistica correlata all'approvazione dei pro-

getti da parte delle autorità competenti, alle disponibilità finanziarie ed alle esigenze scientifiche, didattiche, culturali ed organizzative. Varie disposizioni della Convenzione prevedono un'esecuzione differita nel tempo degli interventi e rinviando la definizione di essi ad atti successivi". Sembra quasi che quell'area sia destinata in eterno a questa associazione d'impresa.

Ora su quell'area si vuole realizzare il villaggio olimpico, ma sempre la cordata capitanata da Vianini dovrà realizzarle. Fatto che fa infuriare i 5Stelle che proprio non ne vogliono sapere di costruire in quella zona il cuore dei Giochi.

Sette associazioni — Cild, Riparte il futuro, Open Polis, Cittadinanzattiva Lazio, Opa, Carteinregola e Comunità Territoriale VII Municipio — hanno chiesto lo scorso luglio all'università di Tor Vergata di pubblicare le carte integrali dell'accordo (non solo uno stralcio) che ieri sono apparse sul sito dell'ateneo. «Secondo le normative prima vigenti — spiegano le associazioni — non vi era obbligo di pubblicazione dell'atto integrale, ma solo di una scheda sintetica. Ora grazie alle nuove norme sulla trasparenza — continuano — i cittadini potranno così conoscere i dettagli e le condizioni di una convenzione ancora vigente a trent'anni dalla sua stipula, grazie alla quale sono state realizzate molte opere all'interno della seconda Università di Roma». Anche perché negli anni oltre alla messa in opera di strutture provvisorie, restauri di edifici esistenti e realizzazione di nuove edificazioni al servizio dell'università, i terreni sono diventati anche uno spazio a disposizione dei progetti della città.



TRENT'ANNI DOPO

A distanza di quasi trent'anni quel contratto d'esclusiva è ancora valido senza limiti temporali né un budget prefissato